

IL FOCUS

Troppi incidenti sul lavoro Si alza l'indice in Ciociaria

■ Frosinone resta tra le province italiane con il più alto rischio di morti sul lavoro. Nei primi sei mesi del 2026 si contano due vittime e un'incidenza di 22,7 decessi per milione di occupati, ben oltre la

media nazionale. Lo rileva l'Osservatorio Vega Engineering, che richiama l'urgenza di rafforzare prevenzione, formazione e controlli nei luoghi di lavoro.

Pagina 5

482

● Nei primi
sei mesi del 2026
i decessi sul lavoro
e in itinere
sono 482

Osservatorio Vega

Morti sul lavoro, l'indice sale

Due vittime nel semestre portano Frosinone ai vertici della graduatoria nazionale del rischio. Il Lazio resta in "fascia bianca". Costruzioni, trasporti e manifattura sono i comparti più colpiti

L'ANALISI

■ Nel Lazio il quadro complessivo è meno critico rispetto ad altre regioni italiane. Ma la provincia di Frosinone continua a rappresentare una delle realtà più esposte.

Secondo l'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering, nei primi sei mesi del 2026 il territorio ciociaro registra due infortuni mortali in occasione di lavoro e un indice di incidenza pari a 22,7 decessi ogni milione di occupati. Un valore che colloca Frosinone al 22° posto nella graduatoria nazionale delle province e ben al di sopra della media italiana, fissata a 14,5.

Un dato che richiama l'attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonostante il Lazio, nel suo complesso, rientri tra le regioni classificate in "zona bianca", ovvero quelle con un'incidenza inferiore alla media nazionale.

La fotografia regionale, infatti, non cancella le differenze tra le singole province, dove il rischio continua a presentare livelli molto differenti.

Il punto nel Lazio

Nel confronto interno al Lazio

emerge infatti una situazione a due velocità. Viterbo è la provincia con il dato peggiore della regione, visto che occupa il 15° posto nazionale con un'incidenza del 24,9. Subito dopo si colloca Frosinone, mentre Latina presenta un indice di 9,2, Roma di 6,2 e Rieti non registra decessi nel periodo preso in esame. Numeri che evidenziano come il territorio frusinate continui a rappresentare una delle aree più delicate della regione sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La situazione in Italia

A livello nazionale il fenomeno mostra un lieve miglioramento rispetto allo scorso anno, ma resta su livelli che continuano a destare preoccupazione. Le vittime complessive sono 482, quattro in meno rispetto allo stesso periodo del 2025. Di queste, 350 hanno perso la vita durante l'attività lavorativa, mentre 132 sono decedute negli incidenti avvenuti nel tragitto tra casa e lavoro.

Il presidente dell'Osservatorio Vega Engineering, Mauro Rossato, invita però a non abbassare la guardia. Il calo registrato nei primi mesi dell'anno, osserva, sta progressivamente rallentando e l'aumento delle denunce di infortunio conferma che l'emergenza è ancora aperta. Secondo

Rossato servono maggiori investimenti nella prevenzione, nella formazione e nei controlli, concentrando gli sforzi soprattutto sulle categorie maggiormente esposte.

L'analisi individua infatti alcuni elementi particolarmente critici. L'incidenza di mortalità più elevata riguarda gli over 65, che raggiungono quota 45 decessi ogni milione di occupati. In termini assoluti, invece, il maggior numero di vittime si registra nella fascia compresa tra i 55 e i 64 anni, con 128 lavoratori deceduti.

Molto preoccupante anche il dato relativo ai lavoratori stranieri. Nei primi sei mesi del 2026 sono 133 le vittime complessive, delle quali 96 durante l'attività lavorativa. L'incidenza raggiunge i 37,1 decessi ogni milione di occupati, oltre tre volte quella registrata tra i lavoratori italiani, ferma a 11,8. Un divario che conferma una maggiore esposizione al rischio per chi spesso è impiegato nelle mansioni più pesanti e nei comparti più pericolosi.

Settore per settore

Proprio l'analisi dei settori economici evidenzia come le costruzioni restino il comparto con il maggior numero di morti sul la-

voro, 59 nei primi sei mesi dell'anno. Seguono trasporto e magazzinaggio con 47 vittime e le attività manifatturiere con 41. Si tratta di settori caratterizzati da un'elevata esposizione ai rischi e che continuano a richiedere un costante rafforzamento delle misure di prevenzione.

Nel frattempo crescono anche le denunce di infortunio. A fine giugno quelle presentate all'Inail sono 315.452, in aumento del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il numero più elevato riguarda ancora le attività manifatturiere, seguite dalla sanità, dalle costruzioni, dal commercio e dal trasporto e magazzinaggio.

La situazione di Frosinone, dunque, si inserisce in un contesto nazionale che mostra segnali di miglioramento solo parziali. Il numero limitato di casi registrati nella provincia non deve infatti trarre in inganno: l'elevata incidenza rispetto agli occupati colloca ancora il territorio tra quelli dove il rischio di perdere la vita sul lavoro rimane superiore alla media italiana. Un dato che conferma quanto la prevenzione, la formazione e il rispetto delle norme di sicurezza restino strumenti indispensabili per evitare che il lavoro continui a trasformarsi in tragedia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PO'
DI NUMERI**44****DONNE
DECEDUTE**

In totale sono quarantaquattro, in Italia, le donne decedute nei primi sei mesi del 2026, una in più rispetto allo scorso anno

133**STRANIERI
MORTI**

Sono 133 gli stranieri vittime di infortuni sul lavoro su un totale di 482, di cui 96 deceduti in occasione di lavoro e 37 in itinere

59**COSTRUZIONI
DA RECORD**

Alla fine di giugno i settori più colpiti sono costruzioni (59 morti in occasione di lavoro), trasporto e magazzinaggio (47) e attività manifatturiere (41)

**MORTI
SUL LAVORO
IN ITALIA****PRIMO SEMESTRE DEL 2026**

DATI AGGIORNATI A GIUGNO 2026

- INCIDENZA INFORTUNI MORTALI > 1,25 lm
- INCIDENZA INFORTUNI MORTALI tra 1 e 1,25 lm
- INCIDENZA INFORTUNI MORTALI tra 0,75 e 1 lm
- INCIDENZA INFORTUNI MORTALI < 0,75 lm

(lm) - Incidenza media nazionale al 14,5 al 30-08-2026
numero di infortuni mortali per ogni milione di occupati
esclusi gli infortuni in itinere

SOURCE: Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering

L'incidenza

● L'incidenza degli infortuni mortali misura il numero di lavoratori deceduti durante l'attività lavorativa ogni milione di occupati

